

L'inganno globale dei cambiamenti climatici

*Fuori dal coro per comprendere le dinamiche ambientali
senza pregiudizi*

La temperatura del pianeta aumenta, i ghiacciai si sciolgono, le città sulla costa verranno sommerse... e tutto questo per colpa dell'attività dell'uomo. Questi in sintesi i titoloni riportati sui giornali che di tanto in tanto vengono riproposti per i lettori, sempre meno critici ed informati. Ma è proprio così? Davvero ci rimane poco tempo per salvare ciò che resta del nostro pianeta, prima che immani cataclismi dovuti al riscaldamento globale ne cancel-



Copertina Time - dicembre 1973.

lino la vita dalla superficie? La teoria catastrofista recita che le temperature del pianeta salgono a causa delle emissioni di Co2 dovute all'utilizzo da parte dell'uomo dei combustibili fossili. Quanto c'è di vero in questo mantra colpevolizzante? Quanta Co2 produce l'uomo, fatta 100, la quantità presente nella nostra atmosfera oggi? Sono queste le domande che mi sono posto più di una volta. Vediamo di guardare oltre l'informazione di regime.

Intanto sfatiamo la prima asinata citando il Prof. John Christy, climatologo americano di fama mondiale, presso l'università dell'Alabama e vera autorità nelle misurazioni climatiche: l'uomo con tutta la sua attività, produce meno dell'1% della Co2 presente in atmosfera. Solo l'attività vulcanica presente sul pianeta ne produce il doppio (circa il 2%). Ma allora chi è a produrre tutta questa Co2? Gli oceani. Questi, da soli producono oltre il 60% del totale presente in atmosfera! Facciamocene una ragione.

A dichiarare ciò, non è certamente una persona qualsiasi, ma il prof. di oceanografica Carl Wunsch dell'università di Boston. La riprova? Se fosse vero che il responsabile del riscaldamento del pianeta è l'attività umana, le temperature sarebbero dovute cominciare ad aumentare a partire dalla seconda rivoluzione industriale, cioè dal 1850 circa, invece, guardando il grafico storico delle temperature del nostro pianeta, ci accorgiamo che questo fenomeno nel breve periodo, è in corso dalla fine del 1500 circa. Se poi scendiamo nei particolari, scopriamo che dal 1945 al 1980 circa, le temperature medie sul nostro pianeta sono addirittura diminuite, per poi riprendere a salire dopo. Ma andiamo a guardare un grafico delle temperature di lungo e lunghissimo periodo: da esso apprendiamo che ciclicamente la temperatura media del nostro pianeta è stata in passato anche molto più alta di quanto misuriamo oggi. Facciamo qualche esempio: 700.000 anni fa, 408.000 anni fa, 240.000 anni

fa... periodi nei quali l'uomo come lo conosciamo oggi, neppure esisteva. Ma se non è l'uomo con la sua attività a far salire la febbre al pianeta chi è il responsabile?

Secondo i professori Philip Stott e Piers Corbyn, la causa dell'aumento delle temperature è da attribuirsi al sole!

Facciamo un esempio per chiarire questa "incredibile" scoperta: immaginiamo di vivere in una stanza riscaldata da una stufa; ad un certo punto, la temperatura della stanza prende a salire. Daremo la "colpa" al fatto che abbiamo aumentato il nostro movimento all'interno della stanza, e quindi la nostra temperatura muscolare, oppure al fatto che la fiamma nella stufa ha preso ad ardere con maggior intensità? Naturalmente la mia è un'ironica presa in giro, ma c'è poco da ridere, perché tutta l'informazione malata del sistema tenta invece di farci credere che la colpa sia da attribuire al fatto che abbiamo preso a camminare più velocemente!

Ma torniamo al Sole. L'attività del Sole si misura attraverso il conteggio delle macchie solari presenti e visibili sulla sua superficie. Storicamente, più macchie solari si osservano e maggiore è l'intensità del Sole e della sua temperatura. Eigil Friis-Christensen, direttore del centro spaziale danese, sovrapponendo i dati riguardanti l'attività solare su quelli relativi alle temperature medie del nostro pianeta di lungo periodo, ha scoperto... l'acqua calda! Si l'acqua calda, in quanto ha reso evidente la relazione tra l'aumento dell'intensità dell'attività solare con l'aumento delle temperature medie del nostro pianeta. I due fenomeni sono quindi strettamente legati! Viene da chiedersi se serviva dimostrare questa ovvietà, ma evidentemente in un mondo alla rovescia, dove la norma è la menzogna, queste cose devono essere dimostrate scientificamente come ha fatto Christensen!

Ma alla tivù veniamo bombardati con notizie sensazionalistiche di un aumento del numero e dell'intensità degli uragani, delle tempeste e delle inondazioni dovute al riscaldamento globale; sarà un'altra bufala?

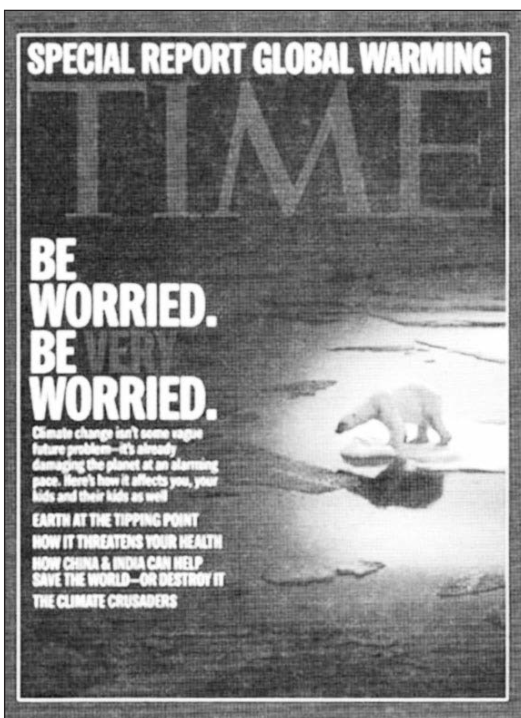
Sì, è un'altra bufala: Richard Lindzen prof. di meteorologia all'università di Boston ci spiega che a formare tempeste e uragani è la differenza di temperatura tra i poli e i tropici. Quindi, in un mondo che tende a riscaldarsi, questa differenza si attenuerebbe, provocando in linea generale meno tempeste, meno uragani e meno inondazioni. Ed è esattamente ciò che sta succedendo, perché se non ci facciamo prendere in giro dai titoloni dei rotocalchi di regime o dagli slogan da stadio delle trasmissioni che trattano questi argomenti, scopriamo dall'annuario americano di tali fenomeni che, dal 1954 al 2014, il numero delle tempeste e degli uragani è proprio diminuito. Ma allora ha ragione il prof. Lindzen o le tivù che ci fanno vedere che i ghiacci ai poli si stanno sciogliendo mettendo a rischio l'esistenza degli orsi polari e dei pinguini? Ha ragione Lindzen, e a spiegarcelo con estrema naturalezza è un altro professore di fama mondiale. Syun-Ichi Akasofu fu intervistato perché spiegasse in cosa consistevano i "disastri" dovuti al riscaldamento globale, ha ammesso candidamente che questi "disastri" non esistono. I ghiacci ai poli si sono sempre sciolti con l'inizio della primavera e se prima i grossi iceberg alla deriva passavano inosservati, era solo perché non vi erano satelliti in grado di rilevarne presenza e dimensioni. Ma allora perché i media di gran parte del mondo ci bombardano con queste bugie? Le ragioni vanno cercate altrove, e poco hanno a che fare con la meteorologia, l'attività del Sole e la presenza di Co2 nell'atmosfera terrestre.

Certamente molti di Voi ricorderanno il documentario “Una scomoda verità” presentato dal vicepresidente americano Hall Gore nel 2006 e poi rimbalzato in giro per il mondo. Un cortometraggio che parlava di Co2 e delle sue implicazioni climatiche. Si potrebbe così pensare che questo Imbroglione globale abbia avuto origine da esso, ma non è così.

L’imbroglio viene concepito molto prima, sul finire degli anni ’70 in Inghilterra, e lo scopo è geopolitico, non “ambientale”.

Margaret Thatcher primo ministro britannico era ossessionata dal rischio di avere problemi sulle forniture energetiche. Il medio Oriente infatti era al tempo una polveriera peggiore dell’attuale, con continue guerre. Basti pensare alla guerra del 1967 e poi quella del 1973 tra Israele e la lega araba, in un contesto in cui il mondo era suddiviso in due distinti blocchi dovuti alla guerra fredda. La dipendenza petrolifera della Gran Bretagna quindi, doveva essere risolta, e la Thatcher, decise di puntare tutto sull’energia nucleare. Per rendere maggiormente sopportabile i costi e gli oneri sociali di questa scelta (anche corretta se vogliamo) di avere una certa indipendenza energetica, si pensò di utilizzare una “scusa ambientale” montando ad arte un argomento fino ad allora sconosciuto: il riscaldamento globale dell’atmosfera terrestre a causa dei gas serra causati dall’utilizzo dei combustibili fossili. Lord Nigel Lawson l’allora Ministro dell’energia inglese, riferisce che fu proprio la Thatcher ad affermare che questa motiva-

zione ambientale sarebbe stata l’arma migliore per convincere l’opinione pubblica inglese della scelta fatta, visto proprio che, la fissione nucleare non produce anidride carbonica. E fu sempre il Primo Ministro inglese a recarsi di persona presso la *The Royal Society* per garantire a questo istituto di ricerca, finanziamenti in cambio della “dimostrazione scientifica” che all’aumentare delle emissioni di Co2, si aveva un aumento della temperatura dell’atmosfera terrestre. Da quel momento un vero fiume di denaro mise in moto tutta una serie di studi che mettevano in correlazione la Co2 con l’aumento delle temperature! E siccome, l’anidride carbonica era anche il simbolo del progresso, dello sviluppo dell’industria e dell’aumento delle autovetture circolanti sulle strade di tutto il mondo, gli ambientalisti, furono per così dire presi all’amo anch’essi. Costoro infatti sposarono subito la teoria secondo la quale, l’aumento della Co2 faceva crescere la febbre del pianeta! Ironia della sorte quindi, fu grazie agli ambientalisti che mobilitandosi... aiutarono lo sviluppo dell’energia nucleare! Pensate che dal 1993, soltanto in America, gli studi sui cambiamenti climatici sono stati fi-



Copertina Time - aprile 2008

nanziati con una cifra che supera di 150 miliardi di dollari, e sono in continua crescita. Questo il motivo per il quale sempre più persone si occupano di questo argomento.

Occorre poi dire chiaramente che gli scienziati cercano visibilità, e notorietà e quindi fa molto più scalpore affermare che le città verranno sommerse dal mare piuttosto che dire che il clima della Terra è sempre cambiato ciclicamente, e che ciò che viviamo oggi è assolutamente normale. Stessa cosa vale per i giornali... scrivere che il clima cambia perché è normale che succeda non fa vendere più copie: servono titoli sensazionali, e così dopo aver inaugurato la sagra di chi la spara più grossa, sono ora prigionieri della stessa situazione giocando al rilancio. Pensiamo che negli anni '70 del secolo passato, prima che il circo del riscaldamento globale iniziasse i suoi spettacoli, il problema era esattamente il contrario: gli scienziati infatti prevedevano l'inizio di una nuova era glaciale di lì a qualche lustro, e i giornali già allora si contendevano i lettori a suon di titoloni e immagini ad effetto sul gran freddo che colpiva il pianeta.

Come spesso accade quindi, quando tutti pensano di conoscere la verità, questa si trova sicuramente altrove.

In conclusione, citerei le parole di Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica nel 1984 e senatore a vita della Repubblica italiana dal 2013. Ad una conferenza sull'accordo tra Stati Uniti e Cina sul cambiamento climatico e sulle prospettive internazionali di protezione dell'ambiente, affermò:

“Negli ultimi 2000 anni la temperatura è cambiata profondamente. Al tempo dei Romani, Annibale attraversò le Alpi con gli elefanti: oggi non lo potrebbe fare perché le temperature sono molto più fredde. La prima osservazione quindi è che il clima della Terra è sempre cambiato. Oggi pensiamo, in maniera errata che, se teniamo sotto controllo le emissioni di Co2 il clima della terra resterà costante... ma questo non è assolutamente vero (...)”

Uberto Rioconte

Tratto da “Italia Reale”

Note a margine.

Tutte le informazioni, i documenti e i curricula delle persone citate in questo articolo sono di seguito disponibili per qualunque verifica:

John Christy:

https://en.wikipedia.org/wiki/John_Ch...

Cari Wunsh:

https://en.wikipedia.org/wiki/Cari_Wu..

Philip Stott:

https://en.wikipedia.org/wiki/Philip_...

Piers Corbyn:

https://en.wikipedia.org/wiki/Piers_C...

Eigil Friis-Christensen:

https://en.wikipedia.org/wiki/Eigil_F...

Richard Lindzen:

<https://en.wikipedia.org/wiki/Richard..>

Syun-Ichi Akasofu:

<https://en.wikipedia.org/wiki/Syun-Ic...>

Lord Nigel Lawson:

https://en.wikipedia.org/wiki/Nigei_L...

Carlo Rubbia:

https://it.wikipedia.org/wiki/Carlo_R...

Grafici storici temperatura:

<https://www.temperaturerecord.org/>

Numero di tornado negli Usa:

<https://www.ncdc.noaa.gov/climate-inf...>

Finanziamenti studi sul clima in Usa:

https://www.gao.gov/key_issues/climat...

Articolo di Newsweek sull'era glaciale:

<https://www.newsweek.com/newsweek>